



Verona, 2 aprile 2021

PROPOSTE FESTA DELLA LIBERAZIONE 25 APRILE 2021

In occasione della ricorrenza del 76° Anniversario della Liberazione, ANED intende sottolineare con forza e valorizzare il grande contributo di deportati e deportate alla causa della Liberazione dal nazifascismo e affermare gli ideali perenni di Libertà, di Giustizia e di Pace.

ANED propone innanzitutto che siano previste, accolte e sviluppate tutte le possibilità che la nuova situazione sanitaria con l'indicazione di 'zona arancione' per il Veneto consente, con particolare attenzione alle celebrazioni 'in presenza', affiancate comunque da alcune iniziative simboliche che possano essere veicolate anche tramite i canali 'ufficiali' per coinvolgere la popolazione a ripensare ai valori della lotta di Liberazione dal fascismo e dal nazismo, alla festa della Liberazione del 25 aprile.

Chiede, quindi, che l'amministrazione usi tutti i canali a sua disposizione (sito del comune, mail, social, comunicazione istituzionale e rapporto con stampa, radio, televisioni e media locali) per far entrare nelle case di cittadine e cittadini con solennità la Celebrazione del 76° della Liberazione.

Ancora, propone che l'Amministrazione lanci un pubblico appello alla cittadinanza per l'esposizione il 25 aprile della **Bandiera Italiana**, simbolo costituzionale della Repubblica (art. 12), già in molti casi esposta nelle singole case nel particolare momento di necessità di Unità Nazionale e di valori condivisi.

APRILE

GIORNATA DEL DEPORTATO

ANED, anche su sollecitazione di alcuni genitori, ha contattato la direzione delle Scuole Materne Comunali per offrire la propria disponibilità a collaborare, anche con la fornitura di documentazione e materiali, alla consueta giornata che si svolge nella scuola materna dedicata alla deportata Emma Foà per illustrare l'apporto di deportate e deportati alla vita civile, culturale, politica della città di Verona.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



Quest'anno, in considerazione delle restrizioni dovute alla pandemia, ogni iniziativa sarà proposta a livello di sezione, per cui non sarà possibile la partecipazione di esterni, ma riteniamo importante la partecipazione ufficiale e il patrocinio del Comune, per la continuità di questa commemorazione.

Vista l'esiguità del materiale reperibile su Emma Foà nella Biblioteca civica, all'archivio di Stato, presso la Direzione Scuole materne di Verona, per ricordare la nostra illustre concittadina, con un ruolo importante nelle istituzioni comunali, ANED propone all'Amministrazione Comunale, a eventuali familiari, alla Comunità ebraica di cui Emma Foà era parte e a quante altre associazioni e istituzioni siano favorevoli e disponibili a collaborare e condividere, di promuovere un bando (e istituire un fondo) per una **borsa di studio dedicata a Emma Foà**, a favore di lavori e/o tesi o ricerche che, nell'ambito di una trattazione storica sulla scuola durante il fascismo e la Guerra, dedichino spazio alla sua opera, alla sua vita, al suo ruolo di direttrice didattica nella nostra città.

“Don Carlo Signorato. Il cappellano dei forti veronesi 1943-1945” Libro di Salvatore Emanuele Passaro

Dal 21 aprile sarà in libreria il volume, edito con il contributo della Regione Veneto e stampato in coedizione da Cierre edizioni, con sede in Caselle di Sommacampagna-VR e ANED Verona. Per la prima volta, dopo 76 anni, le gesta, l'impegno documentario e la resistenza umanitaria del sacerdote veronese, un Giusto, sono al centro di una pubblicazione di grande interesse per i veronesi (soprattutto per chi, magari, potrà scoprire particolari sconosciuti di congiunti e/o conoscenti perseguitati dal fascismo) e che può ispirare le giovani generazioni a capire che ogni persona in qualsiasi circostanza, può fare la propria scelta dalla parte giusta.

Si auspica che il libro possa essere presentato in anteprima dal vivo con una **conferenza stampa** alla presenza di autore e editore nella casa comunale come iniziativa legata alla Festa della Liberazione 2021.

In 4 anni di ricerche Salvatore Emanuele Passaro, insegnante e iscritto ANED, ha indagato e studiato documenti e archivi relativi alla figura di Don Carlo Signorato, parroco della Chiesa di Santi Apostoli in Verona, per portare nuova luce sulla figura di un Giusto che tanto ha fatto per alleviare le sofferenze delle vittime del fascismo e del nazismo e le cui gesta, piccole, nascoste, clandestine, ma eroiche, rischiano di essere dimenticate.

Verona dal 43 al 45 è un crogiuolo di galere in cui sono internati perseguitati politici, militari, preti, donne, chiunque sia minimamente sospettato di

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
A.N.E.D.**

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



antifascismo. Le celle degli Scalzi, il Teatro Romano, Forte San Leonardo, San Mattia, Santa Sofia, Forte Procolo, le Casermette di Montorio, l'Istituto Sanmicheli sono alcuni dei luoghi più tetri della disperazione degli internati.

Don Carlo Signorato, segretario del vescovo Girolamo Cardinale e cappellano delle carceri, si prodiga per aiutare i condannati alla deportazione, coordinando una fitta e segreta rete organizzativa. Questo Giusto attiva una Resistenza umanitaria all'interno dei forti veronesi, un'organizzazione capillare che favorisce la raccolta, il trasporto e la distribuzione di viveri, soldi, lettere, vestiario, che da Verona parte a sostegno dei deportati trasferiti nel campo di smistamento di Bolzano.

Il *carteggio* di don Carlo Signorato, venuto alla luce dopo 75 anni di silenzio grazie al certosino lavoro del ricercatore, ci proietta negli anni della dominazione nazifascista a Verona, aprendo gli archivi diocesani e parrocchiali, in cui si trovano telegrammi, suppliche, lettere di condannati a morte, elenchi (inediti) degli internati a Forte San Leonardo, missive inviate alla Curia dall'Ufficio Politico Informativo della RSI, lettere di vescovi e sacerdoti italiani, lettere e biglietti di internati italiani e stranieri, liste di internati immatricolati nel lager di Bolzano, lettere di familiari, documenti post Liberazione...

Il contributo silenzioso di don Carlo Signorato per la salvezza di tanti antifascisti e patrioti emerge dai documenti che finalmente sono disposti e schiudono alla Storia e all'attenzione dei veronesi, di tutti i lettori e alla Storia.

Grazie al patrocinio e al contributo della Regione, Aned ha un certo numero di copie da poter donare a istituzioni interessate (biblioteca civica, Biblioteca Frinzi, Vescovado, ecc.) in accordo con il Comitato Unitario.

FESTA DELLA LIBERAZIONE

In preparazione alla Festa della Liberazione ANED a livello Nazionale propone alcuni incontri on line, che si possono trovare sul **Canale YouTube ANEDDeportazione** o seguire anche in diretta sulla pagina Facebook. Chiediamo di poterli diffondere anche attraverso i canali istituzionali.

25 aprile Partecipazione alle Manifestazioni ufficiali cittadine con labaro e rappresentanza dell'Associazione.

ORATORE UFFICIALE

Aned condivide la candidatura proposta da ANPI, come oratore ufficiale della Commemorazione della Liberazione del Vicepresidente ANPI Avv. Emilio Ricci, così come tutte le altre iniziative proposte da ANPI, cui parteciperà con attiva collaborazione.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



Proponiamo che, dopo l'alza bandiera fatto nelle forme consentite dalle norme in vigore, il **Signor Sindaco**, che rappresenta tutti i veronesi, accompagnato a debita distanza e con tutte le accortezze del caso, da altre autorità (Prefetto, Presidente Provincia) e da un rappresentante per associazione resistenziale (ANPI, ANED, ANPPIA, FIAP), proceda alla **deposizione delle corone commemorative** e compia personalmente o attraverso persona da lui delegata la lettura solenne (ripreso dalle televisioni e dai media locali, così da poter essere poi diffusa in diretta e in differita) della motivazione della **Medaglia d'Oro alla Città di Verona**, dalla lapide posta sotto il pronao del Municipio.

Questa significativa e simbolica lettura verrà fatta anche dai Primi Cittadini di altre città insignite di Medaglia d'oro, a testimoniare quanto la Resistenza al nazismo e al fascismo sia stata diffusa su tutto il territorio nazionale e, con diversi atti d'eroismo e di lotta armata e non armata, abbia conquistato la Libertà per quella e per le future generazioni della Repubblica italiana.

OMAGGIO FLOREALE

Nella giornata del 25 aprile Aned a livello nazionale, attraverso i propri canali, inviterà la cittadinanza, nel rispetto delle norme sanitarie, ciascuno individualmente e durante l'arco dell'intera giornata, così da distanziare il più possibile le presenze, a portare un fiore a monumenti, siti e altri luoghi di memoria significativi.

Per Verona proponiamo la lapide sita nei giardini in Piazza Bra che ricorda le deportazioni. Chiediamo al Comitato di far conoscere l'iniziativa attraverso i canali di ciascuno e ricordiamo all'amministrazione la necessità ormai decennale di manutenzione, sistemazione e illuminazione al monumento-piastra dedicata al ricordo dei Campi di sterminio e concentramento, e l'isolamento della recinzione antistante, sia per il rispetto dovuto al monumento sia per il costo esiguo dell'istallazione.

MAGGIO

5 MAGGIO (anniversario della liberazione dell'ultimo Campo nazista, Mauthausen, e Festa dell'ANED)

Ogni anno ANED organizzava il viaggio dall'Italia di circa 4.000 persone, tra ex deportati, familiari, studenti, sindaci, amministratori e semplici simpatizzanti per partecipare alle manifestazioni internazionali previste per l'anniversario della liberazione dei Campi. Anche quest'anno la manifestazione internazionale è sospesa e non sappiamo ancora se sarà possibile partecipare alla pur esigua

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



rappresentanza nazionale che il Governo Austriaco ha annunciato di accogliere (25 persone in tutto, ma a cui, pare, verrebbe richiesta una quarantena di 5 giorni all'ingresso in Austria). Verona sarà comunque 'presente' perché il CIM (Comitato Internazionale di Mauthausen) ha richiesto una foto ad alta risoluzione di **Ennio Trivellin**, Presidente della sezione ANED di Verona che in quel campo, giovane partigiano, fu deportato sedicenne, per farne il 5 maggio alla Cerimonia internazionale sull'**Appelplatz di Mauthausen**, come per gli altri deportati e deportate europei ancora viventi, un roll-up a grandezza naturale in rappresentanza significativa a simboleggiare la loro sempre viva partecipazione alla resistenza al fascismo e al nazismo. La 'presenza' seppur virtuale della città di Verona in una ricorrenza così importante è ancor più significativa per una città che tanto ha dato alla causa della Liberazione e che annovera tanti suoi cittadini tra le vittime dei Lager nazisti. ANED chiede che, se al 5 maggio la situazione sanitaria lo consentirà, sia presente il Gonfalone della città, decorato di Medaglia d'oro.

“Una tensione che dura tutta una vita”

Il 5 maggio, grazie alla collaborazione tra la Fondazione Memoria della Deportazione e ANED, con la partecipazione di Anpi, Istituto Parri e Isrec Bergamo, si terrà un ricordo diffuso sul territorio italiano di **Gianfranco Maris**, sopravvissuto a Mauthausen e per tanti anni Presidente nazionale ANED, a cent'anni dalla nascita.

17 attrici in altrettante città daranno vita a un ricordo moltiplicato che, nella scia della voce di Maris, farà risuonare nel tessuto urbano la memoria della deportazione e della sua eredità, anche come Senatore della Repubblica e avvocato, nella costruzione dell'identità del nostro Paese.

Il 5 maggio, legati dalla radio, nello stesso momento, in luoghi diversi ma tutti importanti della biografia di Maris, si compiranno riti di memoria grazie alla presenza di un'attrice, portatrice di parole per raccontare l'esperienza vissuta nel passato, costruendone nel presente la memoria.

Il testo sarà composto da una parte comune a tutte le città, parole di Maris, e una specifica del luogo dove questa avviene.

Il luogo scelto per Verona, fondamentale nella biografia di Maris, è il Tribunale Militare, dove il Sen. Maris, avvocato di parte civile delle vittime nel processo contro Misha Seifert, aguzzino del lager di Bolzano, condannato all'ergastolo. L'allora Procuratore militare della Repubblica di Verona, dott. Bartolomeo Costantini, socio Aned Verona, ha collaborato per la concessione degli spazi interni del Tribunale Militare, nei quali si svolgerà la diretta via radio, alla presenza del numero di persone allora consentito dalle norme in vigore.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



L'altra voce scelta è quella di **Marisa Scala**, veronese deportata nel Lager di Bolzano, la cui testimonianza al processo Seifert, nonostante l'età avanzata, è stata una lezione di forza, fermezza, ricerca di giustizia.

L'attrice indicata per Verona è Rosanna Sfragara, come le altre compente del Collettivo Progetto Antigone.

Il network Radiopopolare individuerà in città un media partner, per assicurare un coordinamento virtuale dei diversi luoghi di lettura, rendendo evidente al pubblico che si compie la stessa azione nello stesso momento in parti diverse d'Italia perché la deportazione è una storia d'Italia, è una tensione comune che dal passato innerva il presente e immagina il futuro. Si è scelta la radio perché in quella primavera è stata la radio il primo mezzo a dare la notizia dei deportati italiani nei Lager: il 26 maggio 1945 alla radio sono stati letti i nomi dei deportati che, sopravvissuti, erano ancora nel campo di Mauthausen ad attendere il ritorno in Patria.

L'iniziativa intende dare, per usare le parole di Maris, *“l'idea di memoria non come ricordo del nostro singolo dolore o sofferenza [ma] memoria della finalità della nostra lotta come premessa sulla quale costruire un avvenire”*.

'Calendario' ANED 5/5/2021- 5/5/2022

Vista l'impossibilità per il secondo anno scolastico consecutivo di essere presenti nelle scuole a causa della pandemia in corso, si è reso necessario per ANED ideare nuovi metodi per entrare in contatto con docenti e studenti. Per ovviare a tale difficoltà, si è pensato di ricorrere alla creazione di un **'calendario delle deportazioni'** in cui, con un percorso a ritroso nel tempo, dalla data della liberazione dell'ultimo lager nazista, giorno per giorno per un intero anno ogni giorno sia presentata una persona, un evento o un luogo legato alla storia delle deportazioni dall'Italia. Giorno per giorno, si provvederà alla pubblicazione sulla pagina Instagram e sui canali social di ANED della foto di una personalità, un luogo, un evento accompagnata da una breve didascalia che ne illustri la figura, ne indichi il legame con la storia della deportazione italiana o contribuisca a contestualizzare il personaggio, luogo, evento scelto per quel giorno, associando eventualmente anche consigli bibliografici, cinematografici o di altra forma artistica e/o un link che rimandi a video, interviste o approfondimenti (a cura di Dennis Turrin, dottore in storia contemporanea).

Il target di riferimento sono gli studenti degli ultimi anni delle scuole medie superiori, mentre le scelte strutturali del progetto sono finalizzate a permettere ai

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
A.N.E.D.**

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



docenti di approfondire le conoscenze sulle deportazioni, facendo ricorso al 'calendario' per le proprie lezioni.

Dal punto di vista grafico, si è optato per una scelta minimale dettata dal desiderio di ricalcare coerentemente la struttura del calendario: sulla foto appaiono solo nome, luogo, evento del giorno e data.

Il progetto, ideato, gestito e distribuito da Aned Verona avrà, ovviamente, valenza nazionale, ma un interesse e un'attenzione particolari saranno dedicate a eventi, luoghi e figure, anche 'minori', di deportate e deportati veronesi e veneti.

Si chiede che l'amministrazione comunale e l'ufficio scolastico provinciale dedichino particolare attenzione nel far conoscere questa possibilità alla cittadinanza e, in particolare, alle scuole, agli insegnanti, agli studenti.

PIETRE D'INCIAMPO

Dal 1995 in tutta Europa, grazie all'iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig, è nato il progetto 'Pietre d'inciampo', con l'obiettivo di disseminare il territorio di un monumento diffuso che obblighi anche il passante più distratto a interrogarsi sulla vita e sulla sorte di milioni di persone uccise nei Lager nazisti.

Queste semplici pietre, ricoperte di ottone, sono posate sul suolo pubblico, laddove possibile proprio nei pressi dell'ultimo luogo di abitazione liberamente scelto da ognuna delle vittime, riportandone nome, data di nascita, di deportazione e di morte.

Già 75.000 pietre sono state poste in tutta Europa in oltre 2000 città, a ricordo di chi è stato strappato dalle case, dai luoghi di lavoro, dalla scuola, da ogni affetto e possibilità di futuro.

In Italia le prime 30 'Pietre d'inciampo', sono state poste a Roma nel 2010, grazie al progetto 'Memorie d'inciampo' curato da Adachiara Zevi che nel 2012 fonda l'Associazione 'Arteinmemoria'.

Le 'Pietre d'inciampo', in tedesco Stolpenstein, sono proposte dall'artista Gunter Demnig come reazione ad ogni forma di negazionismo e di oblio, per ricordare tutte le vittime del nazional-socialismo che, per qualsiasi motivo, siano state perseguitate: religione, 'razza', idee politiche, orientamenti sessuali.

Nei tantissimi Comuni italiani interessati dalle deportazioni, sono stati costituiti Comitati locali, di cui ANED, insieme alle comunità ebraiche e all'ANPI, è parte attiva, nell'intento di mantenere viva la memoria delle vittime del nazifascismo proprio nei luoghi della quotidianità.

Anche la sezione ANED di Verona, come avvenuto in tutte le altre città in cui l'associazione è presente, ha avviato il progetto legato alla posa delle 'Pietre d'inciampo'. Da anni, insieme alla ricerca sui deportati e deportate veronesi e da

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
A.N.E.D.**

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



Verona, cerca di sensibilizzare le amministrazioni dei tanti comuni coinvolti nel dramma delle deportazioni. Oltre un anno fa, avendo ottenuto la concreta disponibilità dei **Comuni di Isola della Scala e di Trevenzuolo**, ha avviato il progetto legato alla posa delle ‘Pietre d’inciampo’, coinvolgendo tutte le Associazioni interessate del nostro territorio.

Le amministrazioni di Isola della Scala e di Trevenzuolo, dove risiedevano, Adolfo Cestaro, Flavio Corrà, Gedeone Corrà, Giacomo Ferri, Luigi Gruppo, Adelino Minali, Ugo Sesini, Luigi Soffiati e Gracco Spaziani, deportati e uccisi nei Lager nazisti e ai quali saranno dedicate le prime pietre in provincia, per ragioni legate all’emergenza sanitaria, hanno fissato le cerimonie di posa a maggio per garantire, laddove la situazione sanitaria lo consentisse, una più ampia partecipazione cittadina.

ANED, per promuovere un così importante evento per la nostra Provincia, intende realizzare una mostra che, dopo un breve inquadramento storico sulla Resistenza, parli attraverso i documenti, di questi uomini e delle loro vicende di deportazione.

ANED propone che la mostra che illustra il progetto ‘Pietre d’inciampo’, utile strumento di sensibilizzazione dei più giovani, sia presentata non solo nei due Comuni direttamente interessati dalla posa delle pietre, ma anche a Verona, in luogo idoneo scelto di comune accordo dal Comitato Unitario.

La mostra sarà realizzata anche nella versione online così da poter raggiungere tutte le scuole della provincia. L’evento sarà accompagnato e supportato attraverso i canali social, in modo particolare Instagram, proprio per dialogare con le generazioni più giovani, attraverso uno strumento consono.

Anche a Verona ANED ha avviato la costituzione del ‘Comitato Pietre d’inciampo’ che, oltre a sostenere queste prime pose, farà conoscere il progetto nel territorio provinciale, organizzerà momenti di approfondimento sulle deportazioni e sulla Resistenza, sarà il gruppo di lavoro che stimolerà e prenderà in carico le future proposte di pietre nel veronese, integrato di volta in volta con associazioni e realtà locali. Le Istituzioni e Associazioni facenti parte del Comitato Unitario per la difesa delle Istituzioni democratiche che intendano farne parte come soci fondatori, sono benvenute.

ALTRE INIZIATIVE

Si ricorda anche che tra i siti in cui deporre una corona va ricompresa anche la lapide posta, su proposta e realizzazione soprattutto dell’allora Presidente Provinciale ANED Gino Spiazzi, al Forte San Leonardo, in cui furono rinchiusi migliaia di prigionieri



In questo luogo negli anni 1943-45
Per un'idea di libertà e di giustizia
Molti uomini transitarono e subirono
Tortura e morte da mano nazifascista.
Assieme a loro molti religiosi
Che nei campi di sterminio
Portarono aiuto e parole di pace.

Il comune di Verona pose come segno
di ricordo di gratitudine di ammonimento.

MEDAGLIA DELLA CITTÀ

ANED propone che sia conferita la **Medaglia della Città di Verona** alla memoria di **Giulietta Rossini**, deportata a Bolzano (conferimento il 25 aprile 2021, ma, se non fosse possibile in presenza e in pubblico, da consegnare materialmente alla figlia Laura alla prima occasione pubblica).

INTITOLAZIONE VIA

Su proposta ANED, già da alcuni anni è stata deliberata l'intitolazione di una via al Prof. **Berto Perotti**, partigiano e deportato a Bolzano, l'anno scorso è stata individuata la zona da intitolare, ma l'intitolazione della via è stata rimandata a causa delle restrizioni. Se le condizioni lo consentiranno, chiediamo venga riprogrammata per quest'anno o comunque si propone l'annuncio ufficiale dell'intitolazione, e che sia stabilita una data quando sarà possibile la cerimonia aperta al pubblico e pubblicizzata, con un relatore (prof. Maurizio Zangarini) che illustri la biografia del grande nostro concittadino.

Grazie per l'attenzione

Il Presidente provinciale ANED

Ennio Trivellin

I Vicepresidenti

**Tiziana Valpiana
Fiorenzo Fasoli**